

Tecnopolimeri autolubrificanti

Ensinger propone semilavorati in PA6 e PEEK per ridurre attriti, costi e allungare la durata dei componenti. Ensinger ha introdotto nuovi materiali autolubrificanti alla gamma di semilavorati in tecnopolimero per applicazioni nella meccanica, in sostituzione dei metalli. Si tratta di resine a base di poliammide e PEEK contenenti additivi che migliorano il coefficiente di attrito e usura, rendendo in alcuni casi superflua la lubrificazione. Il ridotto attrito, inoltre, favorisce la lavorazione meccanica dei semilavorati, diminuendo i costi di produzione.

La gamma di additivi comprende olio di silicone, cere, cariche minerali come il bisolfuro di molibdeno o altri polimeri che permettono di abbattere il coefficiente d'attrito. Tra le novità, una nuova formulazione di Tecaglide (PA6 G + lubrificante solido) che consente a detta del produttore tedesco - di ridurre il coefficiente d'attrito del 50% rispetto ad una normale poliammide colata, offrendo cos'una superiore resistenza all'usura. Il materiale assicurerebbe inoltre una sensibile riduzione del rumore, rendendo il materiale particolarmente adatto alla produzione di ingranaggi, boccole, pattini e pulegge.

Nell'ambito del PEEK si segnala invece il tipo Tecapeek TF, che alla resina base aggiunge un lubrificante solido. Alle elevate prestazioni del polietereeterchetone si combina un coefficiente di attrito ridotto anche in caso di applicazioni caratterizzate da notevole velocità di strisciamento e una altissima resistenza all'usura. I prodotti sono distribuiti nel nostro Paese da Ensinger Italia (vedi Scheda azienda per informazioni).

[!\[\]\(d66ff64371a51729ac8c1cdaa685ba6f_img.jpg\)](http://www.polimerica.it/schede/ensinger/index.htm)

18 dicembre 2007 10:05

Ensinger propone semilavorati in PA6 e PEEK per ridurre attriti, costi e allungare la durata dei componenti.

Ensinger ha introdotto nuovi materiali autolubrificanti alla gamma di semilavorati in tecnopolimero per applicazioni nella meccanica, in sostituzione dei metalli. Si tratta di resine a base di poliammide e PEEK contenenti additivi che migliorano il coefficiente di attrito e usura, rendendo in alcuni casi superflua la lubrificazione. Il ridotto attrito, inoltre, favorisce la lavorazione meccanica dei semilavorati, diminuendo i costi di produzione.

La gamma di additivi comprende olio di silicone, cere, cariche minerali come il bisolfuro di

molibdeno o altri polimeri che permettono di abbattere il coefficiente d' attrito.

Tra le novità, una nuova formulazione di Tecaglide (PA6 G + lubrificante solido) che consente – a detta del produttore tedesco - di ridurre il coefficiente d'attrito del 50% rispetto ad una normale poliammide colata, offrendo così una superiore resistenza all'usura. Il materiale assicurerebbe inoltre una sensibile riduzione del rumore, rendendo il materiale particolarmente adatto alla produzione di ingranaggi, boccole, pattini e pulegge.

Nell'ambito del PEEK si segnala invece il tipo Tecapeek TF, che alla resina base aggiunge un lubrificante solido. Alle elevate prestazioni del polietereeterchetone si combina un coefficiente di attrito ridotto anche in caso di applicazioni caratterizzate da notevole velocità di strisciamento e una altissima resistenza all' usura.

I prodotti sono distribuiti nel nostro Paese da Ensiger Italia (vedi Scheda azienda per informazioni).

